

re di Francia confermandoli nell'idea del Concilio (1). La lega veniva quindi formata, parlavasi di stabilire il luogo ove le genti avessero a ragunarsi (2); eppur ancora la Repubblica eccitava Firenze e Milano a mandar prima un'ambasciata a Roma, la quale dovesse tentare tutt' i mezzi di conciliazione e dare pronta informazione di quanto occorresse (3).

La guerra però facevasi ogni dì più inevitabile, e i Fiorentini erano mal preparati a sostenerla avendo poco e disordinato esercito, di cui inoltre, contro i consigli di Venezia, affidarono il comando ad Ercole duca di Ferrara, genero di re Ferdinando. Ma già il duca di Calabria era penetrato nel territorio fiorentino; ed il 15 giugno 1479 la Repubblica richiamava da Roma il suo ambasciatore Sebastiano Badoer (4), e mandava soccorso ai Fiorentini (5). Se non che anche le sue genti ricevevano una sconfitta (6), e nominato Vettor Soranzo provveditore in Toscana, prometteva nuovi rinforzi, facendo capitano generale della gente da terra Roberto Malatesta da Rimini (7).

Alle armi aggiungeva però Ferdinando le arti subdole e faceva che Genova si sottraesse al dominio di Milano, proclamando suo doge Battista Fregoso (novembre 1478) mentre il papa dal canto suo moveva contro Milano gli Svizzeri, e a ciò aggiungevasi una rivoluzione che cambiava colà aspetto alle cose. Imperocchè Roberto Sanseverino condottiero de' più turbolenti, accordatosi ad un tratto con Lodovico Sforza detto il Moro, duca di Bari, passò alla volta di Pisa molto inquietando anche da quella parte i Fiorentini, indi calato nel Tortonese, e avvanza-

(1) 7 Dic. p. 137.

(2) 12 Genn. 1478/9, p. 143 t.º

(3) *Secreta* 19 genn. 1479, p. 144.

(4) *Cronaca* Malip. 248.

(5) 26 Genn. 1479 *Secreta*, p. 145.

(6) *Cronaca* Malip. p. 248.

(7) *Cron.*, *ibid.*